

PROGRAMMA

REGIONALI 2023
UNIONE POPOLARE

CI SARÀ!

GIÙ LE ARMI
SU I SALARI

UNIONE POPOLARE

NO NATO
INVIO DI ARMI
FUORI L'ITALIA DALLA GRECIA

UNIONE POPOLARE

Cambiare rotta

Cambiare passo

Cambiare facce

UNIONE POPOLARE

UNICA ALTERNATIVA ALLE FORZE CHE HANNO GOVERNATO IL LAZIO!

Unione Popolare Lazio, alle elezioni del 12/13 febbraio 2023, presenta l'unica vera alternativa alle altre forze in campo, rivolta ai settori della popolazione segnata dalle scelte antipopolari prodotte, da ultimo, dalla giunta Zingaretti, sostenuta dal PD e dal M5S. In questi anni, l'amministrazione uscente, con i suoi provvedimenti, ha continuato a colpire i diritti fondamentali con tagli e privatizzazioni dei servizi pubblici, incuria e devastazioni sul terreno ambientale. Proprio durante l'ultima giunta "Zingaretti" è stata richiesta l'autonomia regionale, una battaglia storica della Lega, alla quale aderiscono in modo subalterno anche regioni governate dal centro sinistra. Siamo decisamente contrari a ogni autonomia differenziata che dividerebbe l'Italia in un Nord ancora più privilegiato e un Sud ancora più penalizzato da meccanismi, che lungi dal recuperare storici divari, li accentuerebbero.

LE NOSTRE PROPOSTE

Siamo innanzitutto perché la Regione Lazio modifichi la propria legge elettorale, rendendo le elezioni accessibili con una quota di firme realmente dimensionate ai territori e coerenti con una partecipazione democratica; contestualmente venga abolito il premio di maggioranza. Siamo perché la Regione Lazio si schieri nettamente contro l'Autonomia Regionale Differenziata e si batta per ridefinire, in funzione della garanzia dei diritti universali, le attuali competenze tra Stato, Regioni ed Enti Locali.

Siamo per espellere le politiche di guerra dalla nostra Regione e dal Paese.

SANITÀ

- Introdurre criteri di trasparenza e organismi di controllo, indipendenti dalla giunta regionale, sulle nomine delle direzioni strategiche delle ASL.
- Ritorno al pubblico di tutti i servizi sanitari accreditati e in convenzione con i privati, compresi i medici di famiglia, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali convenzionati.
- Piano Straordinario di Assunzioni del personale sanitario a tempo indeterminato, stabilizzazione dei precari e assunzione del personale delle attività esternalizzate e, solo dopo, prevedere il turnover al 100%. Contestualmente modificare i regolamenti concorsuali e sottrarli alla logica clientelare.
- Potenziamento di tutte le attività di Prevenzione e dei servizi epidemiologici.
- Ricostruzione della medicina Scolastica.
- Integrazione della riabilitazione nei Livelli Essenziali di Assistenza-LEA.
- Potenziamento dei consultori famigliari, per garantire la salute riproduttiva, la promozione della genitorialità responsabile, la corretta applicazione dell'Interruzione di Gravidanza-L. 194.

- Previsione in ogni struttura sanitaria territoriale ad esclusiva gestione pubblica della continuità fra territorio e ospedale; non semplici ambulatori, ma luoghi dell'integrazione socio sanitaria (cure primarie, domiciliari, ambulatoriali, cronicità, ospedaliere di primo livello, promozione e educazione alla salute e all'ambiente) e della partecipazione dei cittadini.
- Abolizione della pratica dell'intramoenia, di tutti i ticket sanitari, delle assicurazioni private di malattia nei Contratti collettivi di lavoro pubblici e privati e della loro detraibilità fiscale.
- Azzeramento delle scandalose liste d'attesa e potenziamento dei Pronto soccorso.
- Eliminazione del numero chiuso a medicina, nei corsi di Laurea delle professioni sanitarie e sociali, nei corsi di specializzazione, formazione specialistica universitaria del medico di Medicina Generale.
- Recupero delle strutture sanitarie inutilizzate e/o abbandonate su tutto il territorio regionale.
- Riorganizzazione socio sanitaria in unità locali di prossimità ai cittadini con bacini di utenza limitati numericamente e geograficamente.
- Definizione di un piano sanitario regionale partecipato con la collaborazione determinante dei comuni.
- Ridefinizione in termini comunitari e superamento del modello delle Case di Riposo e delle RSA.

AMBIENTE E BENI COMUNI

- Piano regionale dei rifiuti con impiantistica gestita/promossa direttamente dalla Regione, investimenti/incentivi a supporto del recupero/riciclo di materia ma non di recupero energetico.
- Impianti di prossimità e di piccola taglia realizzati e gestiti nei territori e rispetto alle esigenze delle comunità locali, Impedendo grandi impianti, anche per interrompere il malaffare e la corruzione legati ai grandi interessi economici.
- Revisione del PRGR che impedisca la realizzazione di inceneritori.
- Scongiorare il tentativo in atto tendente alla costituzione dell'ATO unico Regionale; partire dalla legge regionale 5/2014, per rilanciare politicamente la gestione pubblica dell'acqua; attuazione della disposizione del 18/04/2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che consente ai piccoli Comuni, da subito, il ritorno alla gestione autonoma dei Servizi Idrici.
- Revisione della legge urbanistica regionale (L.R. n. 38/1999) secondo una visione più restrittiva del consumo di suolo e della speculazione edilizia.
- Incentivazione ai comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici (PUCG...) all'ultima versione del PTPR.
- Revisione ed effettiva applicazione dei PAI (Piani Assetto Idrogeologico) in funzione della lotta al dissesto idrogeologico.
- Avvio immediato di interventi di bonifica dei siti inquinati e siti industriali dismessi per un recupero/riuso del suolo compromesso.
- Incentivi ai comuni per il recupero del patrimonio edilizio degradato con finalità di Edilizia Economica Popolare con particolare attenzione ai centri storici ed alle

periferie urbane.

- Realizzazione di impianti da energie rinnovabili per tutte le nuove costruzioni.
- Incentivi all'agricoltura biologica, con precisi vincoli, che impediscano la pratica della fruizione degli incentivi nella fase degli impianti, per produzioni che in seguito abbandonano il biologico.
- Tutela e implementazione del patrimonio boschivo e naturalistico della Regione, con ampliamento delle aree protette.
- Contrarietà alle grandi opere

CULTURA

- Grande investimento per la cultura che sia fatto innanzitutto di una maggiore, controllata e capillare destinazione di fondi.
- Un progetto che favorisca lo scambio tra Roma e le altre città, paesi, località della regione, affinché si crei una reale valorizzazione dell'intera regione, della sua arte e della sua cultura.
- Piano efficace di tutela e vincoli paesaggistici e finalmente applicazione del Piano Paesaggistico Regionale (PTPR).
- Piano di riqualificazione e ristrutturazione, che non sia però un aumento speculativo di cubatura, dei troppi grandi spazi demaniali abbandonati da destinare ad usi culturali.
- Assunzioni stabili e non "in house" del personale impiegato in tutti i luoghi di competenza regionale.
- Piano di promozione regionale per tutti i luoghi dello spettacolo (teatri, cinema....)
- Limitazione al minimo indispensabile dell'affidamento a privati di siti, musei, teatri, gallerie, assumendone il più possibile la gestione, rendendo disponibile così a cittadine e cittadini la fruizione dell'arte e della cultura.

TRASPORTI

- Ripubblicizzazione delle aziende locali di trasporto, da SpA a Enti di Diritto
- Pubblico, in tal modo la missione aziendale non sarebbe più quella di avere il bilancio in ordine e contenere le spese, ma garantire un servizio efficiente per i cittadini.
- Promozione di azioni di coordinamento e cabine di regia tra le istituzioni e le categorie interessate (scuole, aziende, uffici pubblici,...).
- Trasparenza di tutti gli atti, a partire dai Contratti di servizio, di subappalto, ecc...con pubblicazione immediata sui siti ufficiali.
- Partecipazione della cittadinanza (associazioni, comitati, ...) vincolante rispetto alle decisioni da assumere sul tema dei trasporti.
- Reinternalizzazione delle attività appaltate, a partire dalle manutenzioni.
- Trasformazione dei corridoi della mobilità provinciale in metropolitane di superficie.
- Rifiinanziamento dei piani di rinnovo della flotta bus con mezzi a basso impatto e con lo sviluppo spinto dell'idrogeno.
- Creazione di grossi nodi di interscambio multimodale, con aree di parcheggio fuori dal GRA, in connessione con le linee su ferro o servite da navette.

- Sosta dei pullman turistici in aree di scambio con conseguente divieto di accesso per gli stessi al centro storico.
- Sistemi tariffari integrati e programmi di infomobilità che consentano di ridurre i tempi di attesa.
- "Semafori intelligenti", coordinati con il passaggio di bus e tram;
- Estensione massiccia e organizzazione a rete del sistema delle corsie preferenziali.
- Bicicletta come mezzo di trasporto individuale da favorire, annullando la marginalità indotta dalle piste ciclabili, che nel frattempo vanno comunque potenziate.

Per Roma, in particolare:

- Fine della discussione su altre linee metropolitane nella città con il sottosuolo più ricco del mondo; l'unica proposta percorribile potrebbe essere quella del prolungamento dei capolinea delle linee A-B-B1 fuori del raccordo.
- Chiusura dell'anello ferroviario
- Creazione di altre due linee tram: Saxa Rubra – Cinecittà - Laurentina, in collegamento con le linee su ferro esistenti e di servizio al centro storico e all'attività turistica.
- Blocco di ogni aumento di biglietti ed abbonamenti, come previsto da accordi fra Regione e FS, ma al contrario, va sperimentato e poi esteso un sistema di trasporto senza pagamento del biglietto, in modo da incentivare la mobilità del TPL.

CASA

- Destinazione di una congrua quota del bilancio regionale all'edilizia residenziale pubblica.
- Regularizzazione dei nuclei familiari che hanno occupato in stato di necessità, garantendo il passaggio da casa a casa per chi ha fatto domanda di casa popolare.
- Costituzione di un Fondo di sostegno per la morosità incolpevole delle famiglie insolventi sul mutuo.
- Riattivazione del piano decennale di finanziamento di edilizia pubblica di 1 Mld (nuova Gescal regionale).
- Rendere operativo il piano regionale sull'emergenza casa (delibera n° 18/2014) utilizzando i fondi ex Gescal (200mln € di Roma) e convertendo in legge la delibera n°18/2014 per chi ha i requisiti per l'E.R.P.
- Piano di regularizzazione degli inquilini senza titolo delle case popolari aventi diritto in base ai requisiti E.R.P. considerando il 30% di quello dei figli.
- Rinnovata e vera gestione del patrimonio ERP uscendo dalla finalità aziendalistica di ATER, riportandola alla sua funzione originale ovvero ente gestore e di programmazione di tutto il patrimonio ERP, escludendo ogni forma di amministrazione privata (modello Romeo, Prelios Aequa Roma).
- Rifiuto di ogni tentativo di aumento dei canoni di locazione e adeguamento degli oneri accessori per i servizi realmente ed oggettivamente erogati.

- Tutela degli inquilini degli enti previdenziali (Inps, Enpaia, Enasarco, Casse ecc.), riattivando le norme regionali che prevedono la concessione di mutui agevolati o l'acquisto delle case da parte degli Ater per chi non può acquistare.
- Attuazione della norma (L. 199/2008) che tutela chi è insolvente nel pagamento del mutuo della casa.
- Forte azione istituzionale da parte della Regione Lazio per: la verifica della modalità di realizzazione dei piani di edilizia agevolata (i piani di zona) e della spesa dei fondi (1,5 Mld di euro negli ultimi 20 anni); fermare il sistema di gestione speculativo e sanzionare le imprese cooperative costruttrici che hanno commesso gravi violazioni.

DIRITTO ALLO STUDIO

- Libri, materiale scolastico e trasporti gratuiti, per studenti e studentesse di ogni ordine e grado di scuola e universitari.
- Ripristino della medicina scolastica e potenziamento dei presidi psicologici
- Abolizione dei finanziamenti diretti e indiretti alle scuole private.
- Istituire forme di rappresentanza democratica anche nella formazione professionale, impegnata prevalentemente nella riconversione professionale di lavoratori e lavoratrici e nella ricollocazione a scuola degli studenti in età dell'obbligo.
- Istituzione di una conferenza regionale annuale, per il diritto allo studio, soprattutto in funzione del recupero dell'abbandono scolastico e universitario.
- Ricollocazione nel pubblico dei Centri di Formazione Professionale.
- Partecipazione degli enti universitari e scolastici pubblici nella
- definizione dei progetti didattici della formazione tecnica post diploma.
- Borse di studio finalizzate al sostegno di chi non possiede risorse economiche per completare gli studi.
- Istituzione in tutto il territorio regionale di asili nido e scuole per l'infanzia.
- Ampliamento delle case degli studenti per i fuori sede.

LAVORO

- Emanazione di direttive più restrittive in materia di sicurezza sul lavoro, rafforzamento delle attività di controllo diretto della sicurezza sul lavoro nelle aziende.
- Strumenti di sostegno al reddito, di contrasto alla povertà e al caro bollette.
- Norme e finanziamenti per tutelare i posti di lavoro nelle crisi aziendali - disincentivare le delocalizzazioni, vincolando le imprese alla restituzione di eventuali finanziamenti ottenuti -

- Potenziamento dei centri per l'impiego pubblici con eliminazione del sistema a Dote e di accreditamento delle agenzie private -
- Piano di assunzione a partire dai servizi, sanità, trasporti e sicurezza sul lavoro.
- Subordinare la concessione a privati di appalti o finanziamenti alla previsione di un salario minimo non inferiore a 10 euro, da rivalutare annualmente, e al rafforzamento dei controlli sulla sicurezza sul lavoro.
- Progressiva reinternalizzazione di tutti i servizi in appalto con assorbimento del personale già impiegato.

AGRICOLTURA

- Legislazione regionale a sostegno di una nuova economia agricola ecologica che restituisca ai cittadini il controllo del cibo e il diritto a una alimentazione sana, in un rinnovato rapporto con l'ambiente e col rilancio dell'agricoltura contadina.
- Incentivi e facilitazioni per creare nuova occupazione e agricoltura di qualità nel recupero di terre incolte o abbandonate.
- Sostegno alla piccola agricoltura montana, con incentivi ai prodotti e alle produzioni tipiche tradizionali.
- Incentivi alle filiere corte, alla vendita diretta in rapporto con l'agricoltura di prossimità e biologica, favorendone gli acquisti nelle mense scolastiche e ospedaliere.
- Attività di stimolo al consumo di prodotti di qualità in rapporto con l'agricoltura biologica.

LAZIO TERRA DI PACE

- Demilitarizzazione del territorio. No alle basi militari, in special modo a quelle vicino ai quartieri abitati.
- Interruzione del transito di mezzi militari o di trasferimenti di armi verso territori di guerra sulle nostre strade.
- Riconversione delle industrie del settore bellico ad uso civile.
- Interruzione della collaborazione tra istituti di ricerca, università e istituti superiori con le industrie del settore bellico